

i membri di questo ordine si distinguevano per il loro zelo religioso e per la loro condotta irreprensibile. Emersero fra loro specialmente Adamo Krawarski, Adalberto Chanowski, Bernardo Opel, Paolo Stephanides, più tardi Federico Bridel ed altri. Il collegio di Gitschin provvedeva di missionari specialmente il nord della Boemia. Le relazioni sui loro lavori dimostrano che in generale non si ricorreva alla forza, ma che successi notevoli si ottenevano coll'entusiasmo per la causa e influendo sul popolo con l'esempio di una vita morigerata ». ¹ Ove i gesuiti potevano stabilirsi permanentemente e fondare un sodalizio mariano, la Chiesa cattolica faceva rapidi progressi. ²

Ciò nonostante si era ancor lungi dall'aver restaurato in tutta la Boemia il dominio dell'antica fede. Per istituire un'opera pastorale regolare e garantire così durevolmente i frutti delle missioni, mancavano i sacerdoti secolari; ³ generalmente un sacerdote doveva provvedere ad una mezza dozzina di parrocchie e più. La poca sicurezza e la miseria causate dall'invasione sassone del 1631 e da quella svedese del 1639 distrussero d'un colpo molto di quello che si era faticosamente ricostruito. S'aggiungeva che molti signori feudali, purchè fossero garantiti i loro interessi, si dimostravano affatto indifferenti di fronte alla religione dei loro vassalli. ⁴ Il cardinale Harrach fece quanto potè. Creò una direzione suprema che assegnasse ai missionari i posti adatti; ⁵ divise il paese in vicariati e si procurò ampie notizie da tutte le parti della Boemia, per avere una visione esatta del numero dei protestanti e dei sacerdoti disponibili. ⁶ Negli ultimi anni trovò poco aiuto nel governo civile. Invano un concistoro arcivescovile della fine del 1637 chiese protezione per i visitatori ecclesiastici. Tre anni dopo Harrach doveva deplorare che si destinassero dei laici a sorveglianti delle chiese e del clero, come se l'arcivescovo non facesse il suo dovere. ⁷ Le autorità civili procedevano contro i non cattolici, ma il ristabilimento di regolari rapporti sulla base della nuova situazione pesò tutto sulle spalle del cardinale fino alla fine della guerra dei Trent'anni. ⁸ Compito gigantesco quello

¹ Ivi 127.

² Ivi 128.

³ REZEK I 130-135. Per le parrocchie della signoria di Friedland si avevano nel 1638 solo due sacerdoti (SCHMIDL IV 468) e per 57 villaggi presso Smirzitz (Smítice) nello stesso anno pure due preti (ivi 472). Cfr. ivi 153, 262, 317 s., 398, 674, V 319.

⁴ REZEK I 135.

⁵ Ivi 127.

⁶ Ivi 129 s., 136. Sunti delle relazioni dal 1632 fino al 1641 ivi 130 s.

⁷ REZEK I 143.

⁸ Ivi. Una memoria del consigliere di Harrach, il cappuccino Valeriano Magni dell'anno 1637, ivi 137 ss. Sull'ostilità di Magni verso i Gesuiti, ivi 141, nota; *Hist. polit. Flätter CXVII* (1896) 556.